

anni nelli studii et in scriuer in altro non procacciandosi. ma che però non possa metter alla stampa alcuna parte della sua historia, con la sop. diligentia descritta se non sarà di nouo revista da quelli alli quali sarà sopra di ciò imposto cargo dall' Illmo suo Cons. restando fra questo mezzo quella stampata interditta et sequestrata come nella parte

*(A questa informazione è unito un foglio colle seguenti osservazioni, ma è di differente carattere ; )*

Descrive la venuta del Re Franc.<sup>o</sup> in Italia quando ruppe Sviceri a Marignano, con l'aiuto del Liuiano cap.<sup>o</sup> general del essercito vro, la recuperation dello Stato di Milan, l'acquisto di Brescia, et Verona, la tregua fatta con Massimilian dopo il qual fatto seguì la liga fatta da Leon p.<sup>to</sup> con l'Imperatore per metter nello Stato di Milan il duca Francesco Sforza. Il che riuscì benchè questa rep. non mancasse di difender esso Re in quello Stato. Onde di poi ne seguì, che restata sola fu forza pacificarsi, et collegarsi con Carlo V. ma questo gentilomo mal informato soggiunge immediate alla recuperation di Bressa et Verona et tregua con Massimilian, la pace et liga con Carlo V. non facendo alcuna mention della Guerra fatta al Re Francesco dal Papa, et Imperator, per metter in stato Francesco Sforza, questa è importantissima materia omessa la qual ha bisogno di longa scrittura.

Quando narra l'andata di Borbon al sacco di Roma, lassa di scriuer l'andata del vro essercito in toscana, lassa le cose fatte da quello in Fiorenza, et molte altre degne cose, che seguirono poi.

Non fa alcuna mention del duca d'Urbino uenuto in Lombardia con fanti 4.<sup>m</sup> et chel cl.<sup>o</sup> Pisani si congiungesse con Lutrech alla impresa di Napoli.

Omette le nobil operation del duca d'Urbino con quelli 4.<sup>m</sup> fanti con li quali preservò il vostro Stato di Lombardia, et quel che teneva il duca Franc.<sup>o</sup> dello Stato di Milan dall' impeto di gran numero de genti alemane.

Omette quel tanto celebrato alloggiamento di Cassano con il quale esso duca d'Urbino tene a freno Antonio da Leua di sorte che nulla far pote di que le cose che disegnava.

Fatta poi la pace col Turco nulla dice della uenuta<sup>l</sup> de Ianusbei, et della sua richiesta et della sapientissima risposta data la qual fu di satisfaction al ser Turco, Cesare, et al Re di Franza

## H

MDLXIJ die XVIII septembris in Add.

Che al nobil homo Piero Giustiniano, il qual scriue le historie della repub. nra sia concesso chel possa veder i libri delle parti del Senato, et similmente le lettere delli amb.<sup>ori</sup> p.<sup>ori</sup> et altri nri repatanti, indirizzate al Dnio nro, et altre scritture, al detto Senato pertinenti, dichiarando prima ai capi di questo Cons.<sup>o</sup> quello che vorrà veder iux. la forma della parte presa in questa materia nel p.<sup>to</sup> Cons.<sup>o</sup> sotto di IX. del ms. di dicembre MDXXJ. acciocchè con buona et uera informatione possa riformar i libri delle dette sue historie, già date in luce, con le correzioni et additioni, che saranno necessarie, et proseguir l'opera con la debita instruttione, per honor del stato nro. Et oltre a ciò essendo ben conveniente che esso pouero nobil nro per così laborioso carico riceua qualche beneficio, sia leuata la suspensione della sua prouisione sì, che gli habbia a correr nell'avvenire. Et anco sia fatissato di quanto deue hauer per tal conto dappoi fatta la detta suspensione. Et tutto quello che scriuerà debba esser reuisto prima che si dia alla stampa. le quali tutte cose consigliano i tre nobili nri deputati per deliberatione di questo Consiglio sopra la revisione et correptione dell'opera p.<sup>ta</sup> laudando l' autore di buon et ornato stile, come nelle loro scritture hora lette si contiene.

de parte — 19

de non — 3

non sinc. — 3

## I

Sermo p.<sup>e</sup> illmi ss.<sup>i</sup> Capi del ecc.<sup>o</sup> Cons.<sup>o</sup> di X.

La soma et da per tutto predicata clemenza di V. S. mi persuade et fa creder che con benigne orecchie udirano questa humil snpp. de me Piero Giustiniano suo fidel.<sup>o</sup> ser. che ritrovandomi in un stato di